

## IL TABELLINO

Rosalba e Papi spingono Azzurra verso l'oro

■ Italia-Cuba 3-1 (25-21, 23-25, 25-19, 26-24)  
Italia: Meoni, Papi 20, Mastrangelo 14, Giombini 7, Rosalba 20, Fei 6, Giani 8, Bovolenta, Zlatanov, Sartoretti. Libero: Corsano. N.e Vermiglio. Allenatore: Anastasi.  
Cuba: Diago 1, Dennis 7, Pimienta 12, Hernandez 0. 20, Benito 10, Hernandez I. 8, Arcilago, Garcia 1, Olazabal 1. Libero: Romero. N.e Batte ed Izaguirre. Allenatore: Diaz.  
Arbitri: Shimoyama (Giappone) e Horob (Ungheria).  
Note: spettatori: 5000. Durata set: 23', 21', 21', 23'.

## IL COMMENTO

## Le schiacciate mondiali sono sempre (e solo) più azzurre

LORENZO BRIANI

Vince l'Italia, evviva l'Italia. Già, ma stavolta qualcosa è diverso. Sulla panchina azzurra c'è un tecnico nuovo, in campo pochi degli alfiere che - nel passato - hanno portato il volley sul tetto del mondo. Andrea Giani a mezzo servizio, Andrea Sartoretti utilizzato unicamente per le sue battute dalla rincorsa strampalata ma decise e Samuele Papi che fra i "senatori" è arrivato verso la fine dell'era Velasco. Il resto dei giocatori ha poca esperienza a livello internazionale. E proprio questo dà da pensare. Il fatto è che l'Italia vince nonostante cambino le formule del gioco, nonostante gli av-

versari vengano da noi a guadagnare mucchi di dollari e scoprire tecniche e tattiche italiane. Questo, però, non è servito. Nonostante Andrea Anastasi non abbia mandato in campo la miglior formazione possibile, gli azzurri hanno vinto la loro settima World League. Dall'altra parte della rete c'era Cuba, nazionale fortissima di certo ma ancora incapace di chiudere le sfide importanti a loro favore. A nulla sono servite le schiacciate brasiliane, argentine e russe. L'Italvolley ha dimostrato più fame di successo, nonostante i favori dei pronostici non le fossero favorevoli. Allora qualcosa che non va c'è.

Probabilmente la pallavolo «sul serio» l'abbiamo presa soltanto noi. Gli altri - e lo dicono i risultati - sono lì a fare da corollario.

Nemmeno la molla dei dollari (500.000 ai vincitori) ha fatto fare il salto di qualità ai cubani, nemmeno l'aver disputato in casa la Final Six ha fatto ritornare l'Argentina ai successi di un tempo. Il Brasile? È lì, pieno di campioni ma senza aver trovato la giusta miscela per avere la meglio sugli avversari di turno.

Il grande assente, qui, si chiama Olanda. Gli avversari di sempre dell'Italia sono rimasti fuori dalla competizione con la Jugoslavia

estromessa per motivi politici. Sta di fatto che nemmeno il potenziale russo è riuscito ad impensierire gli azzurri-baby. Così chiunque sieda sulla panchina italiana è destinato ad avere fiumi di gloria. O meglio sarà il caso che il volley mondiale trovi degli avversari validi per contrastare il dominio italiano sopra la rete. Siamo una sorta di Nba, su questo non ci piove. Ma all'appello con la pallavolo d'élite mancano gli Stati Uniti (quando arriva il loro campionato professionistico?). Una volta erano loro a dettare legge con la Russia. Ora sono spariti e i sovietici ridimensionati. L'Italia? C'è. Sempre.

## BEACH VOLLEY

## A Lignano Emanuel-Loiola si aggiudicano il World Tour

Lignano Sabbiadoro ancora una volta è la «regina» del beach volley d'Italia. Ieri si è conclusa la tappa del World Tour con una finale tutta brasiliana fra Emanuel-Loiola e Parà-Guilherme. Dopo ben settantacinque minuti di gioco, i primi due si sono aggiudicati la sfida (e 30.000 dollari, 20.000 ai secondi) davanti a 5.000 persone con il punteggio di 15 a 13. La medaglia di bronzo, invece, è finita nelle mani del duo argentino formato da Martinez e Conde che hanno liquidato gli statunitensi Heidger-Wong con il parziale di 15 a 6 in trentasei minuti. Nelle semifinali della mattina, invece, Parà-Guilherme avevano battuto (15 a 1) Heidger-Wong mentre Martinez-Conde avevano perso contro Emanuel-Loiola con il punteggio di 15 a 12. Il miglior giocatore della Maxicono Cup è stato eletto il brasiliano Parà mentre il miglior attaccante il connazionale Loiola. Il prossimo appuntamento di rilievo del beach volley d'Italia è fissato per il 6 e 7 agosto con la «Sikania Kirby Cup» in Sicilia. Dopo «Giochi del Mare» appena conclusi a Catania, infatti, a Customaci, in provincia di Trapani si sono date appuntamento tutte le migliori coppie per disputare il tradizionale appuntamento estivo. Il gran finale si disputerà il 16 e 17 agosto a Campobello di Mazara.

# Trionfo World League

## I baby di Anastasi sorprendono Cuba

### Su 10 edizioni totali ben 7 successi italiani

#### Il ct centra il primo obiettivo importante



L'Italvolley è ancora una volta sul tetto del mondo del volley. Proprio nell'annata in cui anche le sconfitte sarebbero state perdonate ad Andrea Anastasi, neo tecnico azzurro, Azzurra si è ripresa lo scettro della pallavolo mondiale. E lo ha fatto battendo Cuba per 3 a 1 nella finale della World League davanti agli occhi di Ruben Acosta, presidente mondiale che ha voluto cambiare le regole per rendere il gioco più appetibile agli sponsor e alle televisioni. Stravolgendo Sta di fatto che - anche con il nuovo metodo di gioco, l'Italia è sempre sul tetto del mondo e ieri si è aggiudicata la sua 7ª World League su dieci disputate.

Così, per avere ragione dei caribici, l'Italia ha dovuto tirare fuori dal cilindro una prestazione maiuscola. Anastasi ha ridato fiducia ai sei ragazzi usciti vittoriosi contro la Russia ed ha schierato in regia, Giombini opposto, Mastrangelo (poi premiato come miglior servizio della manifestazione) e Fei centrali. Rosalba e Papi martelli, il sempre più bravo Corsano come libero. Lasciando ancora fuori Giani, sempre alle prese con i suoi problemi al ginocchio destro e Sartoretti, che dopo aver spinto la squadra per quattordici gare ha tirato il fiato. Scelte azzeccate perché gli

azzurri nel primo set, dopo qualche attimo di sbandamento, dal 5-9 hanno preso in mano il gioco e in pratica nonostante l'impegno di Cuba, non lo hanno più mollato. Papi e Rosalba si sono dimostrati una coppia di martelli implacabili, i centrali azzurri benché alle prime armi a livello internazionale hanno tenuto il campo con la saggezza dei veterani, anzi è stato proprio il più giovane Alessandro Fei a piazzare due muri consecutivi che hanno permesso l'aggancio sul 9-9. Da quel momento in poi l'Italia è andata in vantaggio ed ha chiuso il set sul 25-21. Il secondo set è volato via molto equilibrato. Anastasi ha inserito nel finale Giani, che nonostante i suoi problemi scaltava in panchina. Si è avuta l'impressione che l'Italia potesse chiudere subito il conto, ma non ha saputo mantenere le due lunghezze che si è guadagnata sul 19-17, è stata raggiunta sul 23-23 e superata sul filo di lana. Pareggio e tutto rimesso in discussione. Al rientro negli spogliatoi (10 minuti), imposto dopo il secondo set dal Rally Point System (follia pura, questa, non si doveva cercare la continuità del gioco e lo spettacolo?), la partita era ancora in perfetto equilibrio. L'inizio del terzo ha visto gli azzurri più

convinti che mai delle loro chance. Giani, confermato in campo ha tranquillizzato tecnico e compagni sulla sua efficienza ed anche grazie al suo apporto ed a quello degli imprevedibili Rosalba e Papi l'Italia si è portata largamente avanti prima 11-6, poi 19-13, prima di chiudere 25-19. Sulle ali dell'entusiasmo, giocando un grande volley i ragazzi di Anastasi hanno condotto per buona parte del quarto set. Ma Cuba era lì, a due passi, con il fiato sul groppone degli azzurri quasi increduli di poter centrare un obiettivo tanto importante con una squadra pressoché inedita ad alti livelli mondiali. Il 24-22 messo a segno da Mastrangelo, comunque, regalava solo un po' di pathos e nulla più perché seguito da un clamoroso errore di Giani in contrattacco che riportava le squadre in parità. Lì è uscito il temperamento azzurro. Dopo un errore in battuta cubano era Rosalba, forse il migliore in campo che siglava il punto della vittoria. E poi, via alla grande festa, quella che - di fatto - ha dato inizio alle certezze, alla possibilità che l'Italia resti in cima al mondo. I prossimi obiettivi dell'Italvolley? Gli Europei e, nel 2000 le Olimpiadi che per adesso restano un tabù azzurro.

## DIECI ANNI DI TRIONFI

ANNO	COMPETIZIONE	ALLENATORE
'89	EUROPEI	Velasco
'90	WORLD LEAGUE MONDIALI GOODWILL GAMES	Velasco
'91	WORLD LEAGUE GIOCHI DEL MEDITERRANEO	Velasco
'92	WORLD LEAGUE	Velasco
'93	EUROPEI GRAN CHAMPIONSHIP CUP	Velasco
'94	WORLD LEAGUE MONDIALI WORLD SUPER FOUR	Velasco
'95	WORLD LEAGUE EUROPEI COPPA DEL MONDO	Velasco
'96	SUPERCHALLENGE	Velasco
'97	WORLD LEAGUE	Bebeto
'98	MONDIALI	Bebeto
'99	WORLD LEAGUE	Anastasi

## MONTEPREMI

Per Giani e soci il primo posto vale 500.000 dollari

Mezzo milione di dollari. Questa è la cifra che gli azzurri sono riusciti a portarsi a casa con la vittoria nella finalissima della World League di ieri ai danni di Cuba. E il primo successo di questo gruppo, il settimo dell'Italvolley. Ai carabici, come «consolazione» sono andati 250.000 dollari, giusto la metà degli azzurri. Così la lega mondiale, inventata da Ruben Acosta, presidente mondiale, distribuisce quattrini un po' in tutto il mondo visto che chiunque partecipi (vincendo o perdendo) qualcosa porta a casa. Già, ma la federazione argentina, organizzatrice della Final Six i conti li chiuderà in rosso. L'organizzazione delle finali (fra spese di gestione e parte dei diritti televisivi) è costata 280.000 dollari, più o meno seicento milioni di lire. Gli sponsor hanno garantito 180.000 dollari e il resto sarebbe dovuto entrare con i biglietti venduti ai botteghini. Obiettivo, quest'ultimo, non raggiunto anche perché in semifinale i padroni di casa non ci sono entrati e, così, l'appeal della manifestazione è stato inferiore alle attese.

## IL PERSONAGGIO

Un esordio d'oro per il successore di Velasco e Bebeto

Andrea Anastasi è nato a Poggiorsico in provincia di Mantova il 9 ottobre 1960, sposato con Erica ha due figli, Giulio e Pietro. Fu soprannominato «Nano» dal tecnico Anderlini, ai tempi della nazionale juniores, per la sua altezza da uomo normale (181 centimetri) in un mondo di giganti. Alle spalle ha una lunga carriera come giocatore. Con la maglia azzurra ha giocato 141 partite (debutto l'8 febbraio 1981 Italia-All Stars) ed ha vinto il Mondiale 1990 e gli Europei 1989, chiudendo la sua carriera in nazionale ad Atene con la vittoria nei Giochi del Mediterraneo 1991. Ha difeso i colori di molti club importanti giocando a Parma, Modena, Falconara e Treviso. Nel 1994 ha intrapreso la carriera di tecnico nel campionato di serie A2 con la Bipop Brescia. Dal 1995 ad sino alla conclusione dello scorso campionato ha guidato la Gabeca Montichiari, con la quale ha sempre raggiunto i play off scudetto. È il 19° tecnico a guidare la nazionale italiana. Ha esordito sulla panchina azzurra nel primo incontro della World League a Sidney il 28 maggio 1999.

Venerdì

Eterritorio

A - G O F O C C O

IDEE  
E PROGETTI  
PER VIVERE  
MEGLIO

Quotidiano di politica, economia e cultura **l'Unità**

